



**CITTÀ DI ALESSANDRIA**  
**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
PIAZZA DELLA LIBERTÀ n. 1

**PIANO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(art. 28/29 Testo Unico)

**DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, CULTURA, MUSEI E  
BIBLIOTECA**  
**SERVIZIO CULTURA E TURISMO**  
“Ufficio Cultura e Turismo”  
“IAT Porta del Piemonte”  
“I percorsi del museo civico”

**RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI  
DI LAVORATORI**

FILE:

**DVR\_GO\_09 CULTURA.doc**

ELABORAZIONE



CODICE ELABORATO:

**DVR\_GO\_09 CULTURA.doc**

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

AGG.TO N°	DATA	REDATTO DA:	DATA:	VERIFICATO DA:	DATA:	VALIDATO DA:	DATA:
00	MAGGIO 09	SPP	MAGGIO 09	DL	MAGGIO 09	DL	MAGGIO 09

## **INDICE:**

indice: .....	2
1 IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI .....	3
INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	3
ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO .....	3
2 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	4
3 UTILIZZO DI VDT .....	5
G.O._01: "Addetto conservatore museale" .....	8
G.O._02: "AMMINISTRATIVO INTERNO/ESTERNO" .....	12
G.O._02: "USCIERE" .....	16
4 OBBLIGHI dei lavoratori - Art. 20 del D. Lgs. 81/2008.....	20
5 OBBLIGHI del preposto - ART. 19 D.LGS 81/2008.....	20
6 INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, NONCHÉ DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBBONO PROVVEDERE, A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI UNICAMENTE SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI .....	20

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	3		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>		Revisione	//
			Data	Maggio 09

## 1 IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Attribuendo al lavoratore, come individuo, un ruolo centrale, il Datore di lavoro, di concerto con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ha individuato i Gruppi Omogenei di Lavoratori, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte.

Per le attività prese in esame sono stati individuati i seguenti Gruppi (di seguito G.O.):

### G.O.\_01 – Addetto conservatore museale

Il lavoro viene svolto in prevalenza all'interno del museo "I Percorsi Del Museo Civico" tuttavia comprende anche gli spostamenti effettuati dalla sede della Direzione per raggiungere il sito e viceversa. Riguarda l'attività di ufficio, l'attività di ricevimento e assistenza ai visitatori che accedono alle sale, l'impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche. E' possibile che il personale partecipi all'allestimento delle sale espositive.

Il lavoro prevede il relazionamento con il pubblico, per soddisfare richieste di informazioni.

**G.O.\_02: "Amministrativo interno/esterno"** attività di ufficio, con utilizzo di VDT, e mansioni da svolgersi anche all'esterno degli ambienti di lavoro della sede. Possibilità di utilizzo di mezzi di trasporto aziendali per il raggiungimento delle sedi comunali decentrate.

Per le lavorazioni svolte all'esterno si prevede l'utilizzo di mezzi di trasporto aziendali.

**G.O.\_03: "Usciere"** attività di ricevimento e smistamento del pubblico nei vari uffici. In alcune evenienze l'addetto compie trasferimenti all'esterno dell'abituale luogo di lavoro, per la consegna o il ritiro di pacchi o documenti.

## INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli interventi conseguenti alla valutazione dei rischi sono individuati e pianificati in funzione:

- ⇒ *della probabilità del verificarsi della situazione di pericolo;*
- ⇒ *della limitazione del contatto uomo - pericolo;*
- ⇒ *del contenimento del danno probabile;*
- ⇒ *del tipo di "barriera" da utilizzare per contenere il danno e che potrà essere:*
- ⇒ *passiva;*
- ⇒ *attiva;*
- ⇒ *organizzativa.*

## ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO

L'organizzazione per la gestione del rischio residuo comprende le azioni di:

- ⇒ *informazione sui rischi esistenti;*
- ⇒ *formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;*
- ⇒ *istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature ed impianti in caso di anomalie;*
- ⇒ *identificazione e scelta di progetti alternativi meno pericolosi;*
- ⇒ *istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;*
- ⇒ *piani di manutenzione preventiva e periodica;*
- ⇒ *procedure di sicurezza.*

“Ufficio Cultura e Turismo” “IAT Porta del Piemonte” “I percorsi del museo civico”	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	4			
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc		
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>			Revisione	//
				Data	<b>Maggio 09</b>

## 2 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi rappresenta un processo di analisi quali-quantitativo mirante alla verifica degli effetti dell'interazione tra pericoli esistenti negli ambienti in cui operano i lavoratori, soggetti potenzialmente esposti.

La quantificazione della probabilità e della gravità è stata inserita nello spirito, suggerito dal Decreto Legislativo, di utilizzare la valutazione come strumento di prevenzione, laddove non è possibile eliminare il rischio, pertanto nelle schede che seguono non si ritroveranno valori di indice di rischio (R) per quei fattori di rischio per i quali sia stato riscontrato un livello espositivo parificabile al livello medio di esposizione della popolazione.

Il significato che si intende, dunque, attribuire alle valutazioni numeriche è di due ordini:

- individuare, per ogni gruppo omogeneo, i pericoli di maggior rilievo per probabilità di accadimento e per gravità del danno che ne può conseguire, anche al fine di stabilire un criterio di priorità di massima per la definizione del programma degli interventi;
- disporre di un indice valutativo utilizzabile nel monitoraggio della efficacia delle attività di prevenzione; nella ripetizione periodica della valutazione sarà, in tal modo, possibile verificare il progressivo miglioramento di tali indici per ogni gruppo omogeneo, nonché di volta in volta approfondire quali elementi di dettaglio ne abbiano determinato la evoluzione.

Si riportano nel seguito alcune indicazioni riguardanti:

- 1) l'utilizzo di VDT informazioni per quei GO che utilizzano dette apparecchiature;
- 2) gli esiti della valutazione dei rischi per i gruppi omogenei identificati.

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	5		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>		Revisione	//
			Data	<b>Maggio 09</b>

### 3 UTILIZZO DI VDT

#### **DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 2000**

#### **Linee guida d'uso dei VIDEOTERMINALI (G.U. 18 ottobre 2000, n. 244).**

##### 1. Introduzione

La guida che segue è stata messa a punto per fornire le indicazioni fondamentali per lo svolgimento dell'attività al videoterminale al fine di prevenire l'insorgenza dei disturbi muscolo-scheletrici, dell'affaticamento visivo e della fatica mentale che possono essere causati dall'uso del videoterminale. Per la redazione della presente guida si è fatto riferimento a norme tecniche nazionali (CEI, UNI), comunitarie (CENELEC, CEN) e internazionali (IEC, ISO) che forniscono la regola dell'arte sull'utilizzo dei videoterminali.

Va chiarito, preliminarmente, che tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolti portano ad escludere, per i videoterminali, rischi specifici derivanti da radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare, nei posti di lavoro con videoterminale le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. Per quanto si riferisce ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive.

Nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 645/1996, concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti.

Al fine di prevenire i disturbi che talvolta si accompagnano ad una utilizzazione dei videoterminali è necessario attenersi alle indicazioni di seguito elencate.

##### 2. Indicazioni sulle caratteristiche dell'arredo della postazione del videoterminale

Il piano di lavoro (scrivania) deve:

- avere una superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (video, tastiera, ecc.) nonché consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo, tenendo presente che schermi di grandi dimensioni richiedono tavoli di maggiore profondità;
- avere il colore della superficie chiaro, possibilmente diverso dal bianco, ed in ogni caso non riflettente;
- essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra 70 e 80 cm;
- avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarsi il sedile.

Il sedile deve:

- essere di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio;
- disporre del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- avere i bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile;
- essere facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento;
- qualora fosse necessario, essere dotato di un poggiatesta separato, per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori dell'operatore.

##### 3. Indicazioni sugli ambienti

In sede di predisposizione degli ambienti di lavoro ove ubicare postazioni munite di videoterminale occorre prevedere:

- per quanto riguarda il rumore, la eliminazione di eventuali problemi di rumore determinati in fase di stampa dalle stampanti ad impatto procedendo alla loro segregazione o insonorizzazione;
- per quanto riguarda il microclima, il lavoro al videoterminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio. E' necessario che nella postazione di lavoro la velocità dell'aria sia molto ridotta, evitando la presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste in vicinanza ecc. E' importante che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. Altrettanta precauzione andrà posta per evitare fonti di calore radiante poste nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di riscaldamento ma anche finestre che possano essere colpite da irraggiamento solare diretto ecc.;
- per quanto riguarda l'illuminazione, al fine di evitare riflessi sullo schermo, abbagliamenti dell'operatore ed eccessivi contrasti di luminosità la postazione di lavoro va correttamente orientata rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale dell'ambiente deve essere realizzata con lampade provviste di schermi ed esenti da sfarfallio, poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori; in caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60° (figura 1). Va in ogni modo evitato l'abbagliamento dell'operatore e la presenza di riflessi sullo schermo qualunque sia la loro origine.

##### 4. Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici

Per la prevenzione di tale tipologia di disturbi occorre:

- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. (figura 2);
- disporre la tastiera davanti allo schermo (figura 3), salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	6		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>		Revisione	//
			Data	<b>Maggio 09</b>

5. Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi

A tale scopo si dovrà:

- a) illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggiore comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità, in misura rilevante da quelle degli oggetti e superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi;
- b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- c) assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm;
- d) disporre il porta-documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi, dello schermo, ricorrendo ai meccanismi di regolazione;
- e) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- f) durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto;
- g) cura della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- h) si raccomanda l'utilizzo di eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

6. Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale

Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche.

E' utile, al riguardo:

- a) seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- b) disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- c) rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- d) utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;
- e) in caso di anomalie del software e delle attrezzature, è bene che l'operatore sappia di poter disporre di un referente per la soluzione del problema.

Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, è un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

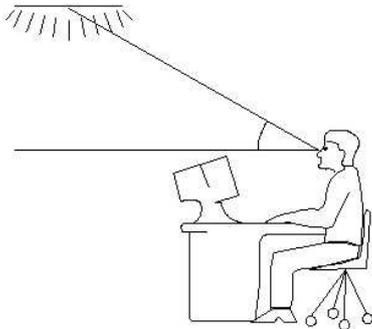


Figura 1

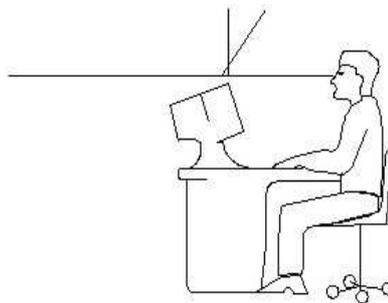


Figura 2

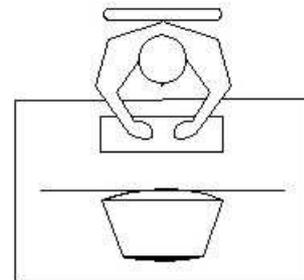


Figura 3

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	7	
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>	Revisione	//
		Data	<b>Maggio 09</b>

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	FATTORI DI RISCHIO
<p>I lavoratori che prestano servizio e frequentano i luoghi oggetto del presente D.V.R., appartengono a gruppi omogenei come di seguito elencato.</p> <p>G.O._01 Addetto conservatore museale</p> <p>G.O._02: "Amministrativo interno/esterno"</p> <p>G.O._03: "Usciere"</p>	<p>In relazione agli ambienti di lavoro del complesso oggetto di valutazione, verranno presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 ELETTRUCUZIONE</li> <li>2 INCENDIO</li> <li>3 RUMORE</li> <li>4 MICROCLIMA</li> <li>5 RISCHIO CHIMICO</li> <li>6 RISCHIO BIOLOGICO</li> <li>7 VIDEOTERMINALI</li> <li>8 POSTURA</li> <li>9 STRESS CORRELATO AL LAVORO</li> <li>10 MOVIMENTAZIONE M.C.</li> <li>11 INTERAZIONE CON TRAFFICO</li> <li>12 POLVERI</li> <li>13 URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI</li> <li>14 CADUTA MATERIALI DALL'ALTO</li> <li>15 PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI</li> <li>16 SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO</li> <li>17 VIBRAZIONI</li> <li>18 INVESTIMENTO</li> </ol>

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	8		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>		Revisione	//
			Data	<b>Maggio 09</b>

## G.O. \_01: "ADDETTO CONSERVATORE MUSEALE".

### Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Il lavoro viene svolto in prevalenza all'interno del museo "I Percorsi Del Museo Civico" tuttavia comprende anche gli spostamenti effettuati dalla sede della Direzione per raggiungere il sito e viceversa. Riguarda l'attività di ufficio, l'attività di ricevimento e assistenza ai visitatori che accedono alle sale, l'impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche. E' possibile che il personale partecipi all'allestimento delle sale espositive.

Il lavoro prevede il relazionamento con il pubblico, per soddisfare richieste di informazioni.

#### RISCHI RESIDUI:

1 ELETTRUCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO INCENDIO è rimandato alla valutazione dei luoghi di lavoro secondo quanto indicato dal D.M. 10 Marzo 1998.
2 INCENDIO	<input type="checkbox"/>	
3 RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4 MICROCLIMA	<input checked="" type="checkbox"/>	
5 RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
6 RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
7 VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
8 POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
9 STRESS CORRELATO AL LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10 MOVIMENTAZIONE M.C.	<input checked="" type="checkbox"/>	
11 INTERAZIONE CON TRAFFICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
12 POLVERI	<input type="checkbox"/>	
13 URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
14 CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
15 PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	<input type="checkbox"/>	
16 SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input type="checkbox"/>	
17 VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
18 INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	

1 - ELETTRUCUZIONE	RISCHIO RESIDUO			
<p>Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio (es. VDT) alimentati a bassa tensione.</p> <p>Il lavoratore, non è autorizzato a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui strumenti elettrici d'ufficio e macchine.</p> <p>Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al preposto e l'attrezzatura messa fuori uso.</p> <p>Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	3	3	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: In/formazione				

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	9		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>		Revisione	//
			Data	Maggio 09

<b>3 - RUMORE</b> È presumibile considerare questo livello di rischio per l'attività del G.O. oggetto di valutazione sotto la soglia degli 80 dB(A) di LEP e 135 dB(C) di picco. Si rimanda alla valutazione così come indicato dal D.lgs 81/2008.	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria se dB(A)>85
	1	1	1	
DPI NECESSARI				
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: in/formazione ai lavoratori				

<b>4 - MICROCLIMA</b> Il microclima all'interno della sede di lavoro, sia nella stagione fredda come in quella calda, è da considerarsi confortevole e di facile regolazione, grazie alla presenza dell'impianto termico di riscaldamento/condizionamento. Il ricambio d'aria è garantito dalle finestre che accedono direttamente all'esterno.	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
DPI NECESSARI				
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: In/formazione				

<b>6 - RISCHIO BIOLOGICO</b> Questo GO lavora a contatto con il pubblico, quindi la possibilità di contrarre batteri, virus, parassiti o funghi deriva dalla particolare tipologia di lavoro. L'esposizione a tale rischio è potenziale anche se la probabilità rientra in quella della media della popolazione in generale. Il rischio, pur essendo davvero poco probabile non è escludibile, si potrebbe verificare nel corso dell'attività lavorativa per contatto con il pubblico, e la via di trasmissione può essere per via aerea. Non si ravvisa l'opportunità di distribuzione ed uso dei DPI (mascherine), anche per problematiche di rapporto interpersonale con il pubblico. Nel caso di "lavoratrici in stato di gravidanza", è obbligo di queste ultime avvisare immediatamente il Datore di Lavoro, che deve valutare caso per caso la situazione del lavoratore dall'esposizione a tale rischio.	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
DPI NECESSARI				
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: in/formazione ai lavoratori				

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	10			
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc		
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>			Revisione	//
				Data	<b>Maggio 09</b>

<b>7 - VIDEOTERMINALE</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
<p>L'attività di utilizzo di attrezzatura munita di videoterminale svolta all'interno del sito viene praticata per un periodo di tempo senz'altro INFERIORE alle 20 ore settimanali; ad ogni modo, per il corretto uso del videoterminale è necessario prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un'adeguata illuminazione dell'ambiente tale da garantire un contrasto di illuminazione tra la zona di lavoro e lo sfondo;</li> <li>- una corretta disposizione dei monitor a 90° rispetto le finestre al fine di eliminare eventuali riflessi sui monitor;</li> <li>- una distanza variabile tra 50 e 70 cm.</li> </ul> <p>Fermo restando quanto sopra esposto va, tuttavia, considerato che i lavoratori che operano presso il museo utilizzano, all'interno della direzione cultura, un VDT per un periodo superiore alle 20 ore settimanali. Pertanto va effettuata, comunque, la Sorveglianza sanitaria</p>	P	D	R	<input checked="" type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: In/formazione			

<b>8 - POSTURA</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
<p>La postazione di lavoro sono conformi alle prescrizioni minime richieste dalla norma. Comunque si ricorda che la postazione deve essere la più ergonomica possibile in tutti i suoi componenti, specie nel sedile di lavoro che deve essere regolato correttamente, nell'altezza e nella regolazione dello schienale.</p> <p>La tastiera del personal computer, opportunamente inclinata, deve lasciare spazio sufficiente all'appoggio delle mani; il poggiapiedi (per chi lo richiada) deve anch'esso essere regolato in altezza ed inclinazione.</p> <p>In generale, oltre all'utilizzo del VDT, per questo GO vale quale norma di buona prassi che: nel caso di prolungata permanenza nella medesima postura, si consiglia di abbandonare momentaneamente la posizione e operare semplici e brevi allungamenti delle parti del corpo interessate.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	1	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: Informazione			

<b>9 - STRESS CORRELATO AL LAVORO</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
<p>La fatica fisica e psicofisica nello svolgimento del ruolo, i ritmi di lavoro talvolta intensi, i rapporti con colleghi e superiori, le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, riassunto col nome di stress. Rientra sotto questo rischio anche il problema del mobbing (vedi note).</p> <p>Inoltre ai sensi dell'accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro Europeo sullo stress correlato al lavoro del 8 ottobre 2004, la prevenzione per eliminare o ridurre questo fattore di rischio può comportare l'adozione di varie misure individuali e collettive. Per esempio: misure di gestione e comunicazione, per chiarire gli obiettivi aziendali ed il ruolo di ciascun lavoratore, assicurando un adeguato sostegno da parte della dirigenza ai singoli lavoratori o conciliando responsabilità e potere di controllo sul lavoro e migliorando la gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro, le condizioni operative e l'ambiente di lavoro.</p> <p>Riassumendo: il clima organizzativo dovrebbe tendere verso un sistema relazionale positivo, attraverso il cosiddetto "coinvolgimento partecipativo".</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: In/formazione rivolta prioritariamente al Datore di lavoro e al preposto. Circ. INAIL n.71 del 17/12/2003			

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	11	
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>	Revisione	//
		Data	<b>Maggio 09</b>

<b>10 - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
Si rimanda alla sezione specifica del Documento di Valutazione dei Rischi.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	3	3	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: In/formazione			

<b>11 - INTERAZIONE CON TRAFFICO</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
E' un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto aziendale nel territorio di competenza comunale. (incidente). Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input checked="" type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: formazione speciale			

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	12		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>		Revisione	//
			Data	<b>Maggio 09</b>

## G.O.\_02: "AMMINISTRATIVO INTERNO/ESTERNO".

### Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Svolge la propria attività sia all'interno degli ambienti di lavoro: Uffici della Direzione Cultura e Turismo, IAT e Porta del Piemonte, che all'esterno nel territorio comunale;  
 l'attività lavorativa può essere classificata come attività di ufficio, più dettagliatamente:  
 attività di ufficio svolta all'interno della struttura (con mansioni impiegatizie, di coordinamento e/o direzionali); attività di ufficio con utilizzo di VDT; attività parziale di front-office (contatto con pubblico); attività svolta all'esterno della sede nelle sale museali e decentrate con le medesime attività sopra descritte.

#### RISCHI RESIDUI:

1. ELETTRUCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO INCENDIO è rimandato alla valutazione dei luoghi di lavoro secondo quanto indicato dal D.M. 10 Marzo 1998.
2. INCENDIO	<input type="checkbox"/>	
3. RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. MICROCLIMA	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
6. RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. VIDEOTERMINALI	<input checked="" type="checkbox"/>	
8. POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. STRESS CORRELATO AL LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. MOVIMENTAZIONE M.C.	<input type="checkbox"/>	
11. INTERAZIONE CON TRAFFICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
12. POLVERI	<input type="checkbox"/>	
13. URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
14. CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
15. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	<input type="checkbox"/>	
16. SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input type="checkbox"/>	
17. VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
18. INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	

1 – ELETTRUCUZIONE	RISCHIO RESIDUO			
Il rischio si concretizza sia in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio (es. VDT) alimentati a bassa tensione. Il lavoratore, sia per l'attività esterna che per l'attività interna non è autorizzato a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui strumenti elettrici d'ufficio e macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al preposto e l'attrezzatura messa fuori uso. Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.	P	D	R	
	1	3	3	
	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria			
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: In/formazione				

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	13		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>	Revisione	//	
		Data	Maggio 09	

<b>3 - RUMORE</b> È presumibile considerare questo livello di rischio per l'attività del G.O. oggetto di valutazione sotto la soglia degli 80 dB(A) di LEP e 135 dB(C) di picco. Si rimanda alla valutazione così come indicato dal D.lgs 81/2008.	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria se dB(A)>85
	1	1	1	
DPI NECESSARI				
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: in/formazione ai lavoratori				

<b>4 - MICROCLIMA</b> Negli ambienti di lavoro esiste un microclima confortevole dovuto alla presenza di un sistema di riscaldamento adeguato. Per quanto riguarda la stagione estiva la termoregolazione è garantita dagli impianti di climatizzazione che all'occorrenza riducono le temperature elevate eccezion fatta solo per i locali IAT di Palazzo Cuttica che ne sono sprovvisti. Tuttavia nei locali contigui (fototeca) è presente un dispositivo di condizionamento dell'aria.	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
DPI NECESSARI				
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: In/formazione				

<b>6 - RISCHIO BIOLOGICO</b> Questo GO lavora anche a contatto con il pubblico, quindi la possibilità di contrarre batteri, virus, parassiti o funghi deriva dalla particolare tipologia di lavoro. L'esposizione a tale rischio è potenziale anche se la probabilità rientra in quella della media della popolazione in generale. Il rischio, pur essendo davvero poco probabile non è escludibile, si potrebbe verificare nel corso dell'attività lavorativa per contatto con il pubblico, e la via di trasmissione può essere per via aerea. Non si ravvisa l'opportunità di distribuzione ed uso dei DPI (mascherine), anche per problematiche di rapporto interpersonale con il pubblico. Nel caso di "lavoratrici in stato di gravidanza", è obbligo di queste ultime avvisare immediatamente il Datore di Lavoro, che deve valutare caso per caso la situazione del lavoratore dall'esposizione a tale rischio.	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
DPI NECESSARI				
<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali	
<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti	
<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti	
<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza			
<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare			
<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie			
<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta			
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: in/formazione ai lavoratori				

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	14			
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc		
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>			Revisione	//
				Data	Maggio 09

7 - VIDEOTERMINALE	RISCHIO RESIDUO			
L'attività viene praticata per un periodo di tempo normalmente SUPERIORE alle 20 ore settimanali; ad ogni modo, per il corretto uso del videoterminale, prevedere: - un'adeguata illuminazione dell'ambiente tale da garantire un contrasto di illuminazione tra la zona di lavoro e lo sfondo; - una corretta disposizione dei monitor a 90° rispetto le finestre al fine di eliminare eventuali riflessi sui monitor; - una distanza variabile tra 50 e 70 cm.	P	D	R	<input checked="" type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: In/formazione			

8 - POSTURA	RISCHIO RESIDUO			
La postazione di lavoro sono conformi alle prescrizioni minime richieste dalla norma. Comunque si ricorda che la postazione deve essere la più ergonomica possibile in tutti i suoi componenti, specie nel sedile di lavoro che deve essere regolato correttamente, nell'altezza e nella regolazione dello schienale. La tastiera del personal computer, opportunamente inclinata, deve lasciare spazio sufficiente all'appoggio delle mani; il poggiapiedi (per chi lo richieda) deve anch'esso essere regolato in altezza ed inclinazione. In generale, oltre all'utilizzo del VDT, per questo GO vale quale norma di buona prassi che: nel caso di prolungata permanenza nella medesima postura, si consiglia di abbandonare momentaneamente la posizione e operare semplici e brevi allungamenti delle parti del corpo interessate.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	1	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: Informazione			

9 - STRESS CORRELATO AL LAVORO	RISCHIO RESIDUO			
La fatica fisica e psicofisica nello svolgimento del ruolo, i ritmi di lavoro talvolta intensi, i rapporti con colleghi e superiori, le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, riassunto col nome di stress. Rientra sotto questo rischio anche il problema del mobbing (vedi note). Inoltre ai sensi dell'accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro Europeo sullo stress correlato al lavoro del 8 ottobre 2004, la prevenzione per eliminare o ridurre questo fattore di rischio può comportare l'adozione di varie misure individuali e collettive. Per esempio: misure di gestione e comunicazione, per chiarire gli obiettivi aziendali ed il ruolo di ciascun lavoratore, assicurando un adeguato sostegno da parte della dirigenza ai singoli lavoratori o conciliando responsabilità e potere di controllo sul lavoro e migliorando la gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro, le condizioni operative e l'ambiente di lavoro. Riassumendo: il clima organizzativo dovrebbe tendere verso un sistema relazionale positivo, attraverso il cosiddetto "coinvolgimento partecipativo".	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: In/formazione rivolta prioritariamente al Datore di lavoro e al preposto. Circ. INAIL n.71 del 17/12/2003			

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	15	
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>	Revisione	//
		Data	<b>Maggio 09</b>

<b>11 – INTERAZIONE CON TRAFFICO</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
E' un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto aziendale (incidente). Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input checked="" type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	16		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>	Revisione	//	
		Data	Maggio 09	

## G.O.\_02: "USCIERE".

### Descrizione delle attività ed indicazione dei rischi residui

Svolge la propria attività sia all'interno degli ambienti di lavoro: Uffici della Direzione Cultura e Turismo, IAT e Porta del Piemonte, che all'esterno nel territorio comunale;

L'attività lavorativa può essere classificata come attività di tipo operativo, più dettagliatamente: attività di ricevimento e smistamento del pubblico nei vari uffici. Molto saltuariamente vengono affidati agli addetti lavori di spostamento e movimentazione di carichi di materiale di cancelleria, comunque di entità molto limitata. In alcune evenienze l'addetto compie trasferimenti all'esterno dell'abituale luogo di lavoro, per la consegna o il ritiro di documenti.

#### RISCHI RESIDUI:

1. ELETTRUCUZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Note: IL RISCHIO INCENDIO è rimandato ad apposita valutazione ai sensi del D.M. 10 Marzo 1998,.
2. INCENDIO	<input type="checkbox"/>	
3. RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. MICROCLIMA	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. RISCHIO CHIMICO	<input type="checkbox"/>	
6. RISCHIO BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. VIDEOTERMINALI	<input type="checkbox"/>	
8. POSTURA	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. STRESS CORRELATO AL LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. MOVIMENTAZIONE M.C.	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. INTERAZIONE CON TRAFFICO	<input checked="" type="checkbox"/>	
12. POLVERI	<input type="checkbox"/>	
13. URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	<input type="checkbox"/>	
14. CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	
15. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	<input type="checkbox"/>	
16. SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	<input type="checkbox"/>	
17. VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/>	
18. INVESTIMENTO	<input type="checkbox"/>	

1 – ELETTRUCUZIONE	RISCHIO RESIDUO			
Il rischio si concretizza sia in relazione all'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio alimentati a bassa tensione. Il lavoratore, sia per l'attività esterna che per l'attività interna non è autorizzato a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui strumenti elettrici d'ufficio e macchine. Pertanto, ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza deve essere sollecitamente segnalata al preposto e l'attrezzatura messa fuori uso. Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	3	3	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: In/formazione				

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	17		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>		Revisione	//
			Data	<b>Maggio 09</b>

<b>3 - RUMORE</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
È presumibile considerare questo livello di rischio per l'attività del G.O. oggetto di valutazione sotto la soglia degli 80 dB(A) di LEP e 135 dB(C) di picco. Si rimanda alla valutazione così come indicato dal D.lgs 81/2008.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria se dB(A)>85
	1	1	1	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: in/formazione ai lavoratori				

<b>4 - MICROCLIMA</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
L'esposizione a tale rischio dipende sostanzialmente dagli eventi atmosferici stagionali. Negli ambienti di lavoro esiste un microclima confortevole dovuto alla presenza di un sistema di riscaldamento adeguato. Nella stagione estiva al fine del mantenimento di un buon confort microclimatico è presente un sistema di raffrescamento per l'intera zona uffici.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: In/formazione				

<b>6 - RISCHIO BIOLOGICO</b>	<b>RISCHIO RESIDUO</b>			
Questo GO ha il compito di smistare il pubblico in entrata nei vari uffici comunali, quindi la possibilità di contrarre batteri, virus, parassiti o funghi deriva dalla particolare tipologia di lavoro. L'esposizione a tale rischio è potenziale anche se la probabilità rientra in quella della media della popolazione in generale. Il rischio, pur essendo davvero poco probabile non è escludibile, si potrebbe verificare nel corso dell'attività lavorativa per contatto con il pubblico, e la via di trasmissione può essere per via aerea. Non si ravvisa l'opportunità di distribuzione ed uso dei DPI (mascherine), anche per problematiche di rapporto interpersonale con il pubblico. Nel caso di "lavoratrici in stato di gravidanza", è obbligo di queste ultime avvisare immediatamente il Datore di Lavoro, che deve valutare caso per caso la situazione del lavoratore dall'esposizione a tale rischio.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			
Note: in/formazione ai lavoratori				

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	18			
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc		
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>			Revisione	//
				Data	Maggio 09

8 - POSTURA	RISCHIO RESIDUO			
<p>Le attività di questo G.O. normalmente non impongono la possibilità di assumere posture incongrue. In alcuni casi di spostamento e movimentazione di carichi di materiale di cancelleria dove il rischio diventa potenziale, non si esclude che le lavorazioni possano portare a disturbi alle articolazioni e indolenzimenti muscolari. A prevenzione di questi problemi, si consiglia di abbandonare la postura scorretta all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: Informazione			

9 - STRESS CORRELATO AL LAVORO	RISCHIO RESIDUO			
<p>La fatica fisica e psicofisica nello svolgimento del ruolo, i ritmi di lavoro talvolta intensi, i rapporti con colleghi e superiori, le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, riassunto col nome di stress. Rientra sotto questo rischio anche il problema del mobbing (vedi note).</p> <p>Inoltre ai sensi dell'accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro Europeo sullo stress correlato al lavoro del 8 ottobre 2004, la prevenzione per eliminare o ridurre questo fattore di rischio può comportare l'adozione di varie misure individuali e collettive. Per esempio: misure di gestione e comunicazione, per chiarire gli obiettivi aziendali ed il ruolo di ciascun lavoratore, assicurando un adeguato sostegno da parte della dirigenza ai singoli lavoratori o conciliando responsabilità e potere di controllo sul lavoro e migliorando la gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro, le condizioni operative e l'ambiente di lavoro.</p> <p>Riassumendo: il clima organizzativo dovrebbe tendere verso un sistema relazionale positivo, attraverso il cosiddetto "coinvolgimento partecipativo".</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	2	2	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: In/formazione rivolta prioritariamente al Datore di lavoro e al preposto. Circ. INAIL n.71 del 17/12/2003			

10 - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	RISCHIO RESIDUO			
<p>Si rimanda alla sezione specifica del Documento di Valutazione dei Rischi.</p>	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	1	3	3	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
	<input type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità		
	Note: In/formazione			

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	19		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>	Revisione	//	
		Data	Maggio 09	

11 – INTERAZIONE CON TRAFFICO	RISCHIO RESIDUO			
E' un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto aziendale (incidente). Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.	P	D	R	<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria
	2	2	4	
	DPI NECESSARI			
	<input type="checkbox"/>	Elmetto	<input type="checkbox"/>	Occhiali
	<input type="checkbox"/>	Copricapo	<input type="checkbox"/>	Guanti
	<input type="checkbox"/>	Schermo	<input type="checkbox"/>	Indumenti
	<input type="checkbox"/>	Calzature di sicurezza		
	<input type="checkbox"/>	Protettore auricolare		
	<input type="checkbox"/>	Protezione vie respiratorie		
	<input type="checkbox"/>	Attrezzatura anticaduta		
<input checked="" type="checkbox"/>	Indumenti ad alta visibilità			

"Ufficio Cultura e Turismo" "IAT Porta del Piemonte" "I percorsi del museo civico"	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	20		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>		Revisione	//
			Data	<b>Maggio 09</b>

#### **4 OBBLIGHI DEI LAVORATORI - ART. 20 DEL D. LGS. 81/2008**

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

#### **5 OBBLIGHI DEL PREPOSTO - ART. 19 D.LGS 81/2008**

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

#### **6 INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, NONCHÉ DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE, A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI**

“Ufficio Cultura e Turismo” “IAT Porta del Piemonte” “I percorsi del museo civico”	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	21		
		file	DVR_GO_09 CULTURA.doc	
	<b>GRUPPI OMOGENEI</b>	Revisione	//	
		Data	Maggio 09	

## UNICAMENTE SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI

L'attività di informazione e informazione su tutti i rischi evidenziati nel presente documento è un obbligo esclusivo del **Datore di Lavoro** che si avvale del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

L'attività di acquisto e fornitura dei dispositivi di protezione individuale (**DPI**), se dovessero rendersi necessari, è un obbligo esclusivo del **Datore di Lavoro** che si avvale di un collaboratore per la consegna ai lavoratori e l'annotazione nell'apposito registro di avvenuta consegna, presente in allegato al documento di valutazione dei rischi. La verifica dell'utilizzo del DPI consegnati viene svolta dal **Datore di Lavoro** o dal preposto (ove presente).

L'attività di informazione preliminare e di formazione circa il buon uso dei DPI di cui all'art. 77 comma 4, lett. c, e, h. è un obbligo esclusivo del **Datore di Lavoro** che si avvale del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

È un obbligo dei **Lavoratori** ai sensi dell'art. 76, comma 5, segnalare immediatamente al Datore di Lavoro qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei dispositivi di protezione individuale messi loro a disposizione.

È un obbligo del **Medico Competente** eseguire il controllo sanitario sulla base del presente documento di valutazione dei rischi.

È un obbligo dei **lavoratori** sottoporsi al programma di sorveglianza sanitaria così come indicato dal D.lgs 81/2008.